

ECONOMIA Le rilevazioni dalle borse merci vedono nuovi ribassi per il grano

Prezzi: il latte spot ancora in crescita

Lo scenario dei prezzi agricoli resta caratterizzato da una tendenziale stabilità. Il latte spot è aumentato dello 0,9% a Milano e Verona. Borsa merci telematica ha segnalato un recupero a settembre dello spot grazie al buon andamento della domanda e alla produzione inferiore in Europa rispetto al 2022. Una fase positiva proseguita anche a ottobre.

Carni – Per le carni suine, secondo le rilevazioni dell'Ismea, ad Arezzo andamento altalenante con un calo dell'1,9% dei 30 kg, e dell'1,4% dei 40 kg, un aumento dello 0,3% dei 65 kg e +0,5% per i capi da macello (115/130 kg e oltre 180 kg). Anche a Parma segno più per i 100 kg (0,4%), riduzioni per 15 kg (-0,8%), 25 kg (-1,5%), 30 kg (-1,9%), 40 kg (-1,4%), 50 kg (-1,2%), positivi i listini



delle taglie da 65 kg (+0,3%) e 80 kg (+0,4%) e dei capi da macello: +0,5% (144/152 kg), +0,4% (160/176 kg). A Perugia aumenti per i suini da 100 kg (+1,7%), da 65 kg (+1,1%) e da 80 kg (+0,8%), mentre per quanto riguarda i capi da macello +1% per la taglia 144/152 kg e -2,3% per 160/176 kg. Per gli avicoli incrementi dell'1,2% ad Arezzo e Verona. Tra gli ovi caprini in crescita del 12% le

quotazioni degli agnelli a Firenze e dell'8,5% a Grosseto.

Cereali – Cereali sempre in fase ribassista secondo le rilevazioni sui mercati monitorati da Ismea. Ad Alessandria -1,4% per il frumento tenero buono mercantile e -1% per il mercantile. A Matera cala del 2,5% il grano duro fino e del 2,6% il mercantile. Per i semi oleosi ad Alessandria colza giù del 3,8%. A Macerata -8,1% per i semi di girasole. A Genova +1% per l'olio di semi raffinati di girasole. Alla Granaria di Milano nessuna variazione per i frumenti teneri nazionali. Tra gli esteri in flessione Canadian West R. Spring e Usa Northern Spring n.2 per il frumento duro giù il fino, buono mercantile e mercantile della produzione del Centro Italia. In rialzo il mais e l'avena estera, in calo il sorgo.

Tra gli olii vegetali grezzi in flessione i semi di soia delectinata. Per i olii vegetali raffinati alimentari segni meno per semi di arachide, di soia e palma. Tra i risoni in aumento Baldo e Selenio. Fermi i risi. Alla Borsa merci di Foggia flessione per il frumento duro con i cali più accentuati per mercantile e buono mercantile. Perde l'orzo, guadagna l'avena rossa. **Listini Cun** – Per i suinetti stabili i listini dei lattonzoli da 7 kg, in calo le taglie da 15, 25, 30 e 40 kg e i magroni da 40 e 50 kg, nessuna variazione per quelli da 65 e 80 kg, unico rialzo per i 100 kg. Fermi i prezzi dei suini e delle scrofe da macello, così come per i dei tagli di carne suina fresca. In rialzo grasso e strutti. Andamento piatto per conigli da uova.



Appuntamento al Circo Massimo di Roma con la kermesse Coldiretti dell'agricoltura italiana

Apri il Villaggio più grande

Con il presidente Prandini attesi decine di migliaia di agricoltori e membri del Governo



Guarda il video



Scansiona il Qr Code

Apri a Roma il Villaggio Coldiretti più grande mai realizzato. L'appuntamento è al Circo Massimo che da venerdì 13 a domenica 15 ottobre vedrà protagonisti migliaia di agricoltori da tutta Italia con stand di Campagna Amica, le tende dei cuochi contadini, gli spazi dedicati a giovani, donne e senior della Coldiretti. Il tutto con l'obiettivo di proporre al Paese il meglio dell'agricoltura italiana e sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni sulla necessità di sostenere il settore agroalimentare, a partire dall'imminente Manovra di bilancio per arrivare alla difesa del Made in Italy dalla concorrenza sleale e dai rischi connessi ad alcune scelte della Ue. Insieme al presidente della Coldiretti Ettore Prandini e al segretario generale Vincenzo Gesmundo alla giornata inaugurale saranno presenti i vicepresidenti del Consiglio Matteo Salvini (ministro delle Infrastrutture) e Antonio Tajani (ministro degli Esteri) oltre ai

titolari del dicastero della Salute Orazio Schillaci e dello Sport Andrea Abodi, e al presidente della Cei cardinal Matteo Maria Zuppi. Interverranno anche Felice Adinolfi (Università di Bologna), Stefano Barrese (Responsabile della Divisione Banca dei Territori Intesa Sanpaolo), Mirco Carloni (Presidente della Commissione Agricoltura alla Camera), Paolo De Castro (Parlamento Europeo), Luigi Ferraris (Amministratore delegato delle Ferrovie Stato Italiane, Antonio Gasbarrini (Policlinico Gemelli), David Granieri (Presidente Unaprol), Luigi Scordamaglia (Filiera Italia), Federico Vecchioni (Bonifiche Ferraresi), Alberto Villani (Pediatra Bambin Gesù Università Tor Vergata), Francesco Vincenzi (Presidente di Anbi), Roberto Weber (Presidente Ixe). Ma nella tre giorni non mancheranno altri autorevoli esponenti del Governo e del mondo politico, come il ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare Francesco Lol-

lobrigida, assieme a rappresentanti della società civile per discutere sui temi del cambiamento climatico, dell'alimentazione, dei rischi connessi all'affermarsi di modelli di consumo omologanti, a partire dall'arrivo sulle tavole del cibo sintetico.

Spazio al più grande mercato a chilometri zero mai realizzato in Italia dove gli agricoltori di Campagna Amica provenienti da tutta Italia potranno vendere le loro specialità ma anche le eccellenze agroalimentari di Filiera Italia e i prodotti dalle aziende di agricoltura sociale impegnate nel reinserimento socio lavorativo di soggetti disagiati, disabili o problematici, nell'educazione ambientale e nei servizi alle comunità locali. Sarà anche possibile fare la Spesa sospesa, l'iniziativa di solidarietà lanciata da Campagna Amica per donare prodotti agroalimentari 100% italiani alle famiglie bisognose. Grandi protagonisti saranno anche i giovani agricoltori, le

imprese femminili e i senior Coldiretti con aree dedicate, incontri e iniziative. Ma ci sarà pure la scuola di olio extravergine italiano nell'Oleoteca e nell'Enoteca del Villaggio, dove degustare i migliori extravergine, vini e birra agricola. Al Villaggio si potranno anche scoprire le opportunità e i pacchetti vacanze offerti dagli agriturismi di Campagna Amica Terranostra. Le tende dei cuochi contadini prepareranno poi una serie di menu a base di prodotti agricoli provenienti da tutta Italia che saranno proposti ai cittadini al prezzo di 8 euro. La salute delle giovani generazioni rispetto ai disturbi alimentari sarà al centro dell'iniziativa "Il cibo amico" promossa da Campagna Amica con la Fondazione Bambino Gesù. Ma non mancheranno spettacoli di intrattenimento con concerti e rappresentazioni tradizionali, oltre allo spazio Pompieropoli realizzato con i Vigili del Fuoco.

Inail, aumentano le malattie professionali

Inail diffonde i dati per l'attività 2022 a pochi giorni dal via libera del Ministero dell'Economia alla destinazione di ben 5 milioni di euro per le famiglie delle vittime di gravi infortuni sul lavoro, per la previsione di uno stanziamento aggiuntivo a integrazione delle risorse già a disposizione del Fondo. Dal nuovo report diffuso dall'Istituto pochi giorni fa, emerge che nel 2022 le malattie professionali denunciate rispetto al 2021 all'Inail, nel 2022, sono state 60.659, rispetto alle 55.201 del 2021, segnando +9,9%. La causa professionale è stata riconosciuta in 21.875 casi, mentre il 9% delle denunce (5.491) sono ancora "in istruttoria". In merito al grado di menomazione attribuito, si rileva che su un totale di 16.454 casi, 243 si sono conclusi senza menomazioni, 2.961 con un grado compreso tra 1 e 5%, 9.462 con un grado tra 6 e 15%, 2.734 tra il 16 e 25%, 535 tra 26 e 50%, 237 tra 51 e 85%, 21 tra 86 e 100, mentre l'esito mortale si è rilevato per 261 casi. Le denunce sono inerenti alle malattie professionali e

non ai lavoratori ammalati, che sono quasi 42 mila, di cui 16.454 con causa professionale riconosciuta. Più colpiti gli uomini, con il 73,81% sul totale delle denunce presentate. Le malattie del sistema osteomuscolare si confermano, anche nel 2022, le più frequenti tra i lavoratori nel complesso per il 71,85% del totale. Seguono le malattie del sistema nervoso (14,84%), quelle dell'orecchio e dell'apofisi mastoide (6,78%) e del sistema respiratorio (2,47%) Non solo per gli infortuni, ma anche per le malattie professionali è previsto il pagamento dei giorni di inabilità temporanea assoluta, nell'ottica di erogare delle prestazioni economiche per i tecnopatici e di garantire un equo ristoro per i danni all'integrità psicofisica del lavoratore a seguito di incidenti sul lavoro e malattie professionali.

Nel 2022 sono stati pagati in totale 44.086 giorni di inabilità temporanea assoluta, di cui il maggior numero si rileva nei casi di malattie professionali con un grado di menomazione riconosciuto tra 1 e 5% (8.570

giorni) e per i casi con un grado compreso tra 6 e 15% (24.640 giorni). Seguono poi gli eventi con percentuale tra 16 e 25% (5.641), tra 26 e 50% (1.117), tra 51 e 85% (165) e tra l'86% e il 100% (3 giorni). Le malattie di origine professionale riconosciute dalla Legge sono elencate in una tabella e sono associate a una o più attività lavorative. Se la malattia denunciata rientra in questo elenco il lavoratore, per vedersi riconoscere il relativo indennizzo, deve solo dimostrare di aver svolto in modo non occasionale una delle attività che in base alla tabella espongono al rischio di quella malattia.

Inail annuncia, inoltre, la necessità di aggiornare le tabelle per l'indennizzo del danno biologico, che consentirebbe di adeguare le prestazioni in rendita e in capitale che oggi non sono più in linea con il costo della vita. Non solo evidenzia la necessità, soprattutto in relazione agli infortuni sul lavoro, di ridurre la franchigia, che attualmente interessa tutti gli eventi con un grado di inabilità compreso tra l'1% e il 5%.

ORGANIZZAZIONE L'imprenditrice marchigiana eletta a capo delle donne del Copa Cogeca

La Gironi leader delle aziende rosa Ue

Francesca Gironi è la nuova leader della commissione femminile del Copa – Cogeca, l'Organizzazione che rappresenta agricoltori e cooperative agricole in Europa dove sono presenti circa 3 milioni di aziende agricole gestite da donne, quasi 1/3 del totale. A darne notizia è la Coldiretti dopo la nomina dell'imprenditrice agricola alla guida delle contadine europee. Marchigiana, una laurea in Giurisprudenza, vicepresidente nazionale delle donne della Coldiretti e membro della commissione femminile del Oma, l'Organizzazione mondiale per l'agricoltura.

La Gironi è un caso di cambio vita. Dopo aver lavorato nel campo della comunicazione, ha lasciato tutto per avviare nelle campagne della provincia di Ancona un allevamento di cavalli con centro ippico, maneggio, fattoria didattica, produzione di mangimi bio e progetti sociali dedicati a soggetti fragili, come disabili ed ex detenuti, e inserimenti lavorativi.



“Per me è una grandissima soddisfazione voglio ringraziare la Coldiretti e il movimento delle Donne che hanno fortemente creduto in me e mi hanno sostenuta in questa mia candidatura – commenta la neo leader delle imprese agricole in rosa della Ue -. Un grazie speciale anche a tutte le colleghe europee che mi hanno accordato la loro fiducia. Adesso abbiamo davanti a noi – continua la Gironi – tante sfide da affrontare, penso anzitutto alla disparità di genere a livello lavorativo, in particolare modo retributiva e pensio-

nistica, alla discriminazione per l'accesso al credito ma anche alle difficoltà esistenti per compensare vita privata e vita lavorativa, la gestione dei figli e dei nostri cari genitori anziani. Tutte insieme dobbiamo far emergere il ruolo delle donne all'interno della nuova Politica Agricola Comune. Penso ai tanti passaggi generazionali di aziende, ma penso anche alla moltitudine di ragazze, che come me, pur non avendo una tradizione agricola familiare alle spalle, decidono di intraprendere il loro percorso lavorativo in ambito green. Ma vanno anche tutelate ancora di più le eccellenze che i nostri agricoltori sono in grado di donarci. Penso soprattutto alla volontà di affermare il cibo sintetico che il nostro Paese non vuole o all'ingresso dei tanti cibi stranieri e alle tante storture dei cibi non correttamente etichettati, uno tra tanti il famoso Nutri-Score".

La storia di Francesca Gironi è un ottimo esempio del "nuovo che avanza" a tinte rosa. Quasi

un'impresa italiana su quattro è condotta oggi da donne (22,2%) con un esercito di oltre 200mila aziende che stanno rivoluzionando in senso innovativo l'agricoltura italiana. Il rinnovato fascino della campagna per le donne trova riscontro nella comune convinzione che quello dell'agricoltura è diventato un settore capace di offrire e creare opportunità occupazionali e di crescita professionale, peraltro destinate ad aumentare nel tempo.

Le donne contadine in Italia stanno rivoluzionando il lavoro nei campi dove sono capaci di spaziare dall'allevamento alla coltivazione, dal florovivaismo all'agriturismo, dalla trasformazione dei prodotti alla vendita diretta. Ma il vero motore delle donne in agricoltura sono le attività sociali, dalla fattoria didattica agli agrisilvi, ma anche importanti attività per l'inserimento nel mondo del lavoro delle donne meno fortunate, spesso vittime di violenze e soprusi.

Il prezzo dello zucchero ai massimi dal 2010

Volano le quotazioni internazionali dello zucchero che con un balzo del +48% rispetto allo scorso anno raggiungono il livello più alto osservato dal novembre 2010, complici anche le crescenti preoccupazioni legate alla prospettata contrazione dell'offerta globale nella prossima stagione. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sull'indice Fao a settembre 2023. A pesare sono le prime previsioni che evidenziano forti cali della produzione in Thailandia e India, entrambi produttori chiave, che sarebbero associati al persistere del fenomeno El Niño. Gli effetti si fanno sentire anche in Italia dove l'Istat ha evidenziato un incremento dei prezzi per lo zucchero a settembre del 38% più di quattro volte l'incremento

medio dei prezzi alimentari, secondo la Coldiretti. Lo zucchero è presente nell'85% dei prodotti alimentari realizzati a livello industriale con un effetto valanga sui prezzi del carrello della spesa. A fronte di un consumo di oltre 1,7 milioni di tonnellate, l'Italia ha una produzione di appena 150mila tonnellate, ridotta drasticamente con la chiusura di ben 17 zuccherifici su 19 negli ultimi venti anni, con oltre 4 pacchi su 5 che arrivano dall'estero, le cui quotazioni condizionano l'intero mercato.

Per difendere la produzione italiana è necessario arrivare a una chiara etichettatura di origine obbligatoria anche per lo zucchero in modo da offrire ai consumatori la libertà di scegliere cosa mettere nel car-

rello della spesa. La produzione di zucchero 100% italiano è una priorità strategica per sventare incrementi dei prezzi a causa di un sempre maggiore oligopolio straniero, per evitare rischi di carenze di scorte del prodotto per l'industria agroalimentare italiana considerato che a livello internazionale il consumo è previsto in aumento a tassi compresi tra il 2% e il 3% all'anno per i prossimi 10 anni. Gli accordi di filiera nel Pnrr per sostenere la produzione in settori cardine, dalla pasta alla carne, dal latte all'olio, dalla frutta alla verdura sono un'occasione unica che non va sprecata per crescere e garantire una più equa distribuzione del valore lungo la filiera, dal produttore al consumatore.

BIOLOGICO La riforma del sistema va ad appesantire il carico burocratico per le aziende

Certificazione Bio, un'occasione persa

La riforma del sistema di certificazione, oggetto di delega al governo e contenuta in un Decreto legislativo di prossima pubblicazione, è, di fatto, un'occasione mancata, lasciando inalterato lo status quo e complicando ulteriormente la vita alle imprese agricole che intendono impegnarsi nel settore. Con il Decreto arrivano, infatti, oramai a cinque i sistemi informativi ad uso del sistema del biologico con uno scarso coordinamento tra loro. E resta inalterata la previsione che impone la marca da bollo nella notifica, non prevista per nessuno degli altri schemi di certificazione pubblici attivi in Italia. Non viene inoltre in nessun modo ridefinita la delega



che il ministero concede agli organismi privati di controllo, venendo quindi meno alla richiesta di revisione complessiva del sistema, che il Parlamento aveva chiaramente previsto nelle due leggi delega di riferimento. Un appesantimento burocratico che grava su un settore, quello biologico e biodinamico, che rappre-

senta un esempio virtuoso verso la transizione ecologica con una attenzione particolare alla tutela della fertilità dei suoli, al contrasto ai cambiamenti climatici e alla qualità delle produzioni. Già 6 regioni italiane hanno raggiunto gli obiettivi del 25% previsti dalla Commissione europea al 2030 e la media italiana della super-

ficie biologica del 18,7% è quasi il doppio della media in Ue.

Tuttavia, con un mercato sempre più attento alle tematiche della sostenibilità meno di 1 italiano su 3 riconosce l'eurofoglia, il logo europeo del Bio (indagine Ismea 2023) che garantisce in etichetta l'effettiva provenienza dei prodotti mentre crescono i dubbi sulle sicurezze offerte dal sistema.

In tale ottica il riconoscimento del marchio del biologico italiano, fortemente atteso da Coldiretti, potrà certamente essere una nuova sfida su cui misurarsi per rilanciare il settore ed aumentare la fiducia dei consumatori.

Organismi nocivi, è colpa dei vegetali importati

Secondo i dati di Europhyt, il sistema dell'Ue per l'intercettazione, la notifica e l'allerta rapida per la salute delle piante, nel 2022 ci sono state 1404 segnalazioni di rinvenimento di organismi nocivi, principalmente insetti.

Le segnalazioni erano state 955 nel 2021, pertanto si è registrata una crescita del 47%.

Ei dati si riferiscono esclusivamente ai rischi di importazione dai paesi terzi, date le maggiori minacce fitosanitarie che questi paesi complessiva-

mente portano all'Ue.

Tra i prodotti che più frequentemente rappresentano la via di ingresso di questi organismi nocivi ci sono i prodotti ortofrutticicoli, fiori recisi e piante, i pallet e gli imballaggi in legno.

Risulta pertanto evidente la necessità di maggiori controlli sui prodotti di importazione, per ridurre il rischio di ingresso di nuovi organismi pericolosi per la salute delle piante.



Manovra: bene il rinvio della plastic tax

La plastic e la sugar tax rischiano di avere un effetto a valanga sui prezzi finali degli alimenti proprio mentre l'Italia si trova ad affrontare una preoccupante fiammata dell'inflazione anche sulla spesa alimentare. E' quanto affer-

mano il presidente della Coldiretti Ettore Prandini e l'amministratore delegato di filiera Italia Luigi Scordamaglia nell'apprezzare la volontà di rinviare l'applicazione dei due tributi, anche se sarebbe meglio abrogarli.

Una necessità per evitare di penalizzare l'intera filiera agroalimentare che si trova già sotto pressione per l'aumento dei costi.

L'obiettivo di riduzione della plastica va perseguito nell'ottica di una visione strategica di

ampio respiro con incentivi premianti per lo sviluppo e la diffusione di prodotti alternativi di cui alcune nostre imprese sono leader al mondo piuttosto che con misure punitive poco efficaci.